

RIFORMA PA. ARAN VUOLE RIDURRE I COMPARTI PUBBLICI A 4. ANIEF: STATALI DIVENTANO "PEDINE" DA SPOSTAR

Anief - ? sempre pi? ferma l'intenzione del Governo di ridurre i comparti pubblici da 11 a 4: l'intenzione ? stata confermata ai sindacati oggi pomeriggio dalla parte pubblica, nel corso dell'incontro tenuto all'Aran.

Il progetto di compressione dei ministeri prevede, di fatto, che rimangono in vita tre soli mega-comparti: quello della Sanit?; poi ci sar? il settore della Conoscenza e della formazione, con Scuola e Universit?; infine, quello del Pubblico impiego, dove confluiranno anche gli impiegati e i collaboratori scolastici della scuola. Si tratta del primo confronto dopo la decisione della Corte Costituzionale che ha reputato illegittimo il blocco dei contratti e degli stipendi della PA. Il problema ? che la parte pubblica reputa indispensabile prima attuare la riduzione dei comparti, una modifica rilevante peraltro prevista dal Decreto Legislativo 150/09 e sino ad oggi mai affrontata.

Solo dopo questo passaggio, il Governo sar? disposto a parlare del nodo del rinnovo contrattuale, fermo da ormai sei anni. Su questo punto il Governo sarebbe disposto a mettere sul piatto una cifra ridicola, appena 300 milioni di euro, forse si arriver? a 400, ma si tratta di comunque di poco pi? di 10 euro a dipendente. Mentre, solo di arretrati, ai tre milioni di dipendenti pubblici vanno assegnati oltre 12 miliardi di euro: ad ognuno di loro devono infatti essere conferiti non meno di 4mila euro medi di mancata vacanza contrattuale.

E solo successivamente, quindi, si potr? parlare di merito. Che, per?, sempre per l'applicazione della riforma Brunetta della PA del 2009, d'ora in poi si applicher? solo ad un dipendente su quattro: sar? la fine, in buona sostanza, degli aumenti indifferenziati, cosiddetti "a pioggia". Con l'assurdo che nei comparti, come la scuola, dove non esiste di fatto una carriera (il 99 per cento dei docenti rimane tale per tutta la carriera scolastica), il 75% dei dipendenti rimarr? fermo alla medesima busta paga per decenni.

"? sempre pi? evidente - commenta Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir - che se questi sono i presupposti, per i lavoratori pubblici la riforma della pubblica amministrazione si trasformer? in un calvario. Perch? si troveranno al centro di un progetto finalizzato al risparmio e alla gestione sempre pi? privatistica del personale: accorpando i comparti, diventer? sempre pi? facile spostare i dipendenti soprannumerari. Come si sta tentando di fare gi? nella scuola con i perdenti posto delle province, che nelle intenzioni del Governo nella prossima estate assorbiranno le 6.200 assunzioni previste per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario".

"Anche sui fondi ci sar? poco da stare allegri, perch? temiamo che oltre i 200 milioni di euro previsti dalla Buona Scuola, da destinare al merito, non ci siano altri finanziamenti. Il tutto, si concretizzer? anche per ridurre la rappresentativit? e la democrazia sindacale, perch? con i mega-comparti saranno penalizzate le sigle con meno numeri. Se le cose stanno cos? - conclude Pacifico - ? davvero improbabile che accetteremo la proposta".